

# «Partite di Serie B truccate dalla camorra»

Le rivelazioni di un pentito: 10 arresti. Coinvolti tre calciatori, indagato Izzo. Gli sms delle combine

Alle 9 precise domani ti scrivo SI e quel SI vale più di una garanzia... Mi ha capito benissimo	Domani nella sua stanza ci sono i senatori e ti confermano tutto... e tu vai a fare il tuo gran lavoro	Se l'orologio (uno dei modi per indicare la combine, ndr) è falso ti dà indietro i tuoi 350	Ovviamen- te anche tu a quel punto devi confermare i 50 dell'orolo- gio ok? Tutto chiaro?	Dobbiamo mangiarci tre polpette, tengo la pancia piena Io mò ti mando un messaggio di conferma
--	---	--	--	---

Due partite le truccarono, altre due provarono a truccarle, di certo alterarono in modo significativo il campionato di serie B 2013/2014. I boss di Secondigliano, rivela un'inchiesta della Dda, si servirono di calciatori ed ex calciatori per vincere scommesse e ricavare somme altissime. Dieci le persone destinatarie di un'ordinanza di custodia cautelare; otto sono accusate, a vario titolo, di associazione camorristica, spaccio di droga e favoreggiamento. Le altre due — il calciatore Francesco Millesi, oggi all'Acireale, e l'ex calciatore Luca Pini, per cui sono stati disposti gli arresti domiciliari — rispondono invece di frode sportiva aggravata dall'aver agito per agevolare il clan della Vanella Grassi (a Napoli la vanella è un piccolo cortile che separa due palazzi).

Di frode sportiva, ma a piede libero, è accusato pure Armando Izzo, brillante difensore in forza al Genoa, convocato anche per uno stage della Nazionale, e nipote del boss Salvatore Petriccione. Assieme a Millesi e Pini, è indagato anche per concorso esterno in associazione camorristica: hanno fornito, si legge nell'ordinanza del gip Ludovica Mancini «un concreto, specifico, consapevole e volontario contributo» al «rafforzamento delle capacità operative dell'associazione nel settore delle frodi sportive, ramo di reimpiego dei guadagni illeciti dell'associazione criminale e fonte di notevoli proventi». Per frode è indagato a piede libero anche l'ex giocatore Maurizio Peccarisi. L'inchiesta, delegata al pm Maurizio De Marco e coordinata dal procuratore aggiunto Filippo Beatrice, si basa

sulle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia tra cui Antonio Accurso, riscontrate da intercettazioni di telefonate e sms. I vertici del gruppo, racconta Accurso, convocarono, nel tentativo di truccare partite, anche Fabio Pisacane, originario della zona dei Quartieri spagnoli che ebbe un grande momento di popolarità nel 2012. Da calciatore del Lumezzane, infatti, rifiutò i 50.000 euro che gli erano stati offerti dal direttore sportivo del Ravenna per truccare una partita e il presidente della Fifa, Joseph Blatter, lo premiò nominandolo «ambasciatore del calcio». Racconta Accurso: «Gli proposi di combinare qualche partita. Gli dissi: qualche partita quando la facciamo? Lui rispose che aveva rinunciato a 50 mila euro ed era stato premiato da Blatter, e che era complicato coinvolgere tutta la squadra dell'Avellino... ma che se da quel momento alla fine del campionato si poteva combinare qualcosa lo avrebbe fatto, nel senso che ci avrebbe aiutato, ma solo per un piacere a noi della vanella, senza nulla pretendere in cambio». Pisacane, che non è indagato, sentito dai carabinieri ha smentito di conoscere gli Accurso e ha ammesso solo di essere andato da Izzo a Secondigliano per fare acquisti con lui. Ma di lì a poco, nella sala d'attesa della caserma, dove non sapeva che ci fossero le cimici, Pisacane ha commentato da solo: «Vai a fare bene a uno! Quel co...! Speriamo che non mi ha fatto un guaio quel mongoloide. Lo dicevo io: tu solo a pallone puoi giocare, dopo fai una brutta fine».

**Titti Beneduce**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

